



Cons. Eleonora Mattia



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Collegato al Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2025 – 2027, PDC n. 28

OGGETTO: perseguimento degli obiettivi strategici del Piano regionale di prevenzione vigente in materia di screening oncologici

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

nella proposta di Deliberazione Consiliare n. 28 (Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2025 – Anni 2025-2027), al Paragrafo 6.3 intitolato “Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio”, si prevede che “Gli obiettivi che ricadono nell’ambito della prevenzione si inseriscono nella cornice del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025 – principale strumento di attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) della Prevenzione”;

RILEVATO CHE

il PRP 2021-2025, in conformità al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, individua quali obiettivi strategici in materia di screening oncologici:

- l’aumento dell’estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening;
- l’aumento dell’adesione ai programmi di screening oncologico;
- l’identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella;

CONSTATATO CHE

secondo i dati forniti dall'Osservatorio nazionale sugli screening il Lazio è risultato nel 2023 tra le Regioni peggiori d'Italia in termini di prevenzione oncologica, facendo registrare un dato medio di adesione ai programmi di screening mammografico, cervicale e colon-rettale rispettivamente del 41%, 27% e 19%, posizionandosi rispettivamente al diciannovesimo e al diciassettesimo posto sulle 21 Regioni e Province autonome italiane, ed in calo rispetto ai dati registrati nel 2019 rispettivamente del 45%, 28% e 28%;

ACCERTATO CHE

che i dati forniti dalla Regione Lazio e riportati dagli organi di stampa in questi giorni sono, se possibile, ancor peggiori rispetto a quelli dell'Osservatorio nazionale sugli screening, facendo registrare:

- un'adesione di 185mila pazienti su 495mila invitati, pari al 37%, per il carcinoma della mammella;
- un'adesione di 117mila pazienti su 444mila invitati, pari al 26%, per il collo dell'utero;
- un'adesione di 205mila su oltre 1 milione di invitati, pari al 20,5%, per il colon retto;

PRESO ATTO CHE

nella proposta di Deliberazione Consiliare n. 28 (Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2025 – Anni 2025-2027), al Paragrafo 6.3 intitolato “Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio”, si individua tra le “specifiche criticità” la “percentuale di adesione al programma di screening del colon retto, che si colloca al di sotto della soglia di sufficienza ed in flessione rispetto all'annualità 2021”, senza alcuna menzione dei dati critici relativi agli altri due screening oncologici ricompresi nei LEA;

CONSIDERATO CHE

nella proposta di Deliberazione Consiliare n. 28 (Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2025 – Anni 2025-2027), al Paragrafo 6.3 intitolato “Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio”, si afferma che “Particolare attenzione sarà rivolta nel 2025 al potenziamento dei programmi di screening oncologici e, in particolare, al miglioramento dell'adesione al programma di screening del tumore del colon retto”, senza tuttavia menzionare i restanti obiettivi strategici del Piano Regionale di Prevenzione vigente;

RITENUTO CHE

come riportato nella proposta del DEFR, il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025 sia il “principale strumento di attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) della Prevenzione”;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad individuare nella prossima manovra di bilancio le risorse e le soluzioni organizzative per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati dal Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, ovvero l'aumento dell'adesione ai programmi di screening oncologico non solo per il tumore al colon retto ma per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening, nonché per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella.

Avv. Eleonora Mattia

